



ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE  
**Ottone Bacaredda – Sergio Atzeni**

Via Grandi 09131 Cagliari - ☎ 070/494354 Fax 070/403289  
Sede Staccata: Via Bixio – Selargius - ☎ - 070/840039  
Sede Associata: Capoterra - Via Trexenta 09012 - ☎ 070/722064

**Al Dirigente scolastico  
Ai Referenti per l'Orientamento**

*Oggetto:*

***Attività di continuità e orientamento nelle scuole medie***

**Indirizzo C.A.T.**

Il nostro Istituto, nell'ambito delle Attività di Continuità e Orientamento, predispone, per le sedi di Cagliari e Selargius unitamente, le attività annuali di informazione sull'offerta formativa e sulle opportunità lavorative relative ai diversi profili:

- **Costruzioni Ambiente e Territorio (CAT) – (Cagliari e Selargius),**
- **Costruzioni Ambiente e Territorio indirizzo Geotecnico – (Cagliari e Selargius),**
- **Costruzioni Ambiente e Territorio indirizzo Legno – (Cagliari)**
- **Grafica e comunicazione – (Cagliari e Selargius),**
- **Corsi serali:**
  - **Costruzioni Ambiente e Territorio (CAT) – (Cagliari)**

A tal fine sarà organizzato l'Open Day informativo e delle iniziative di accoglienza degli alunni e dei loro genitori nelle diverse sedi.

**Open Day lunedì 19 dicembre 2016 ore 9-17**

( durante la giornata saranno realizzati laboratori di chimica, educazione fisica e inglese)

Inoltre vi invitiamo a partecipare alle seguenti iniziative rivolte agli alunni delle classi terze:

**- Invito, a partecipare al corso “Pronti, partenza, AUTOCAD”**

(approccio all'uso del programma – in allegato)

**- Invito a partecipare alle iniziative gratuite del - Cineforum sulla Legalità - ( scheda di adesione, date e sinossi allegate)**

In relazione alle sedi di Cagliari e Selargius anche quest'anno, si rende necessario fare chiarezza sulla figura professionale del Geometra, che è stata oggetto di informazioni errate, rendendo noti agli alunni ed alle loro famiglie, oltre che ai loro docenti, i reali rapporti di collaborazione, sia formativa che professionale, attualmente intercorrenti tra la nostra scuola ed il Collegio dei Geometri della Provincia di Cagliari, e confermando per i ns diplomati la possibilità di iscriversi, dopo il tirocinio di 18 mesi e l'esame di Abilitazione alla Professione, all'Albo dei Geometri.

A tale scopo gli alunni delle terze classi ed i loro Docenti sono invitati a visitare i laboratori e le aule speciali di cui i ns istituti sono dotati, guidati dal personale appositamente individuato, nonché ad intervenire

alla - **Giornata del Geometra 2016** - 2° edizione - che si terrà,  
presso la ns sede di Via Grandi, a Cagliari, sabato 28 gennaio 2017 ( il cui programma sarà  
inviato prossimamente)

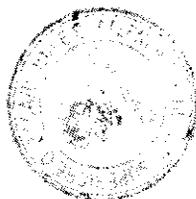
Per una migliore riuscita dell'iniziativa si chiede di consentire ai nostri referenti di incontrare le Vs classi, per informare  
gli alunni sui nuovi indirizzi e consegnare materiale informativo. Sarà inoltre possibile prendere appuntamento per la  
visita dei locali scolastici e dei laboratori, o per chi fosse interessato, per assistere ad una lezione. La visita all'Istituto,  
nella sede centrale di Cagliari o nella sede staccata di Selargius, potrà essere effettuata tutti i giorni dalle 8.30 alle  
13.30.

Vi invitiamo pertanto a comunicarci, in risposta alla presente, il nome del Vs Referente per  
l'Orientamento e a contattarci per un appuntamento nelle sedi del Tecnico Geometri di **Cagliari e  
Selargius** (tel.070/494354 referente *Prof.ssa M. Alessandra Banchiero cell.3284182046*).

In attesa di vs cortese e sollecito riscontro,

Vi salutiamo cordialmente.

Cagliari, 22 novembre 2016



F.to Il Dirigente Scolastico  
(Prof. Pier Paolo Porcu)

SCHEDA DI ADESIONE  
alle iniziative laboratoriali

NOME DELLA SCUOLA \_\_\_\_\_

---

Classi terze N° ALUNNI \_\_\_\_\_

Docenti accompagnatori \_\_\_\_\_

---

---

Iniziativa

Corso – Pronti, partenza AUTOCAD - ( le date dell'iniziativa sono concordabili)

Cineforum – ( indicare le date prescelte e per ogni singola giornata il numero di alunni partecipanti)

Attendere conferma ( per ragioni di capienza dell'aula magna dell'Istituto).

Data

Oggetto: Progetto autocad 3ª media. Stage.

Istituto Istruzione Superiore

“Bacaredda – Atzeni” Cagliari

a.s. 2016-17

Progetto - "PRONTI, PARTENZA... AUTOCAD!!!"

Stage per gli alunni delle classi terze delle secondarie di primo grado.

#### Obiettivi generali

Nell'ambito delle iniziative di Orientamento proposte agli alunni delle classi Terze delle Secondarie di 1º grado e in considerazione dell'importanza che gli strumenti informatici rivestono nell'esercizio della Professione del Geometra, la ns scuola organizza due brevi percorsi di apprendimento gratuiti, nei quali gli studenti avranno la possibilità di sperimentare un primo approccio con il Programma Autocad attraverso la trasposizione su file di un lavoro da loro svolto in Tecnologia ( es. proiezioni ortogonali ecc.), con la guida di docenti e tecnici dell'istituto.

#### Obiettivi specifici

Far conoscere ai partecipanti le potenzialità dei software CAD (Computer Aided Design) attraverso un approccio di tipo laboratoriale al lavoro scolastico fondato sulla filosofia del "learning by doing".

Consentire ai discenti di confrontarsi con le moderne tecnologie applicate alle attività scolastiche laboratoriali allo scopo di verificare la propria attitudine in merito.

#### MINISTAGE al mattino

Breve Stage (3 ore). Approccio al programma per principianti assoluti.

Per una efficace realizzazione del lavoro, si rivolgeranno gli interventi a gruppi non superiori ai 10 alunni. Le date e gli orari degli incontri saranno concordati dopo la raccolta delle iscrizioni.

#### MINISTAGE 2° MODULO al pomeriggio

Per gli alunni interessati sarà possibile frequentare successivamente un secondo modulo più articolato della stessa attività al pomeriggio, in date da concordarsi. Lo stage sarà quindi articolato in tre lezioni, di due ore ciascuna ( TOT. 6 ore). Il lavoro sarà poi stampato e consegnato ai partecipanti. Nel secondo modulo, si intende inoltre coinvolgere, nel momento conclusivo dell'apprendimento, anche i genitori che avessero piacere di partecipare, cogliendo l'occasione per instaurare anche con le famiglie un rapporto di conoscenza e collaborazione, fornendo adeguate informazioni sulla scuola e sul percorso formativo offerto ai loro ragazzi se decidessero di iscriversi ai ns corsi.

Adesioni comunicate a [cais00700g@istruzione.it](mailto:cais00700g@istruzione.it) oppure a [dani.ale@tiscali.it](mailto:dani.ale@tiscali.it)

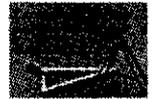
#### Referenti per il progetto

Prof. Antonello Passaghe e Prof.ssa M. Alessandra Banchiero

Cagliari 26-11-2016



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE**  
**"Ottone Bacaredda" - "Sergio Atzeni"**



Via Grandi - 09131 - Cagliari - Codice fiscale 92105620923 ☎ - 070/494354 - Fax: 070/403289  
Sede staccata di Selargius - Via Bixio - ☎ - 070/840039  
Sede associata di Capoterra - Via Trexenta - ☎ - 070/722064  
[cais00700g@istruzione.it](mailto:cais00700g@istruzione.it) - [cais00700G@pec.istruzione.it](mailto:cais00700G@pec.istruzione.it)

Alla c.a. della Prof.ssa **Alessandra Banchiero**

**MODULO DI ADESIONE**

L'Istituto comprensivo \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_  
parteciperà con le seguenti **classi** della **Scuola Media Inferiore**:

3^ \_\_\_\_\_ sezione \_\_\_\_\_ ; 3^ \_\_\_\_\_ sezione \_\_\_\_\_ ; 3^ \_\_\_\_\_ sezione \_\_\_\_\_ ;  
3^ \_\_\_\_\_ sezione \_\_\_\_\_ ; 3^ \_\_\_\_\_ sezione \_\_\_\_\_ ; 3^ \_\_\_\_\_ sezione \_\_\_\_\_ ;

al cineforum "**Cinema e Legalità**" nelle seguenti **giornate**:

- 1) DATA \_\_\_\_\_ FILM \_\_\_\_\_
- 2) DATA \_\_\_\_\_ FILM \_\_\_\_\_
- 3) DATA \_\_\_\_\_ FILM \_\_\_\_\_
- 4) DATA \_\_\_\_\_ FILM \_\_\_\_\_
- 5) DATA \_\_\_\_\_ FILM \_\_\_\_\_
- 6) DATA \_\_\_\_\_ FILM \_\_\_\_\_

per un numero complessivo di \_\_\_\_\_ (n°) **alunni** e di \_\_\_\_\_ (n°) **Docenti**  
**accompagnatori.**

Luogo, data \_\_\_\_\_

Il Dirigente Scolastico

\_\_\_\_\_  
Firma e Timbro

**SINOSSI FILM** tratto da **Il Morandini**  
**Cineforum: "CINEMA E LEGALITA'"**

Mercoledì 30/11/2016

**La parola ai giurati**, titolo originale **Twelve Angry Men**  
di Sydney Lumet, USA, 1957

Durata: **1h'32''10**

Relatrice: **Avv. Rita Dedola**

Dodici giurati devono giudicare un ragazzo accusato di parricidio. Uno solo di loro ha qualche dubbio sulla condanna dell'imputato e, con una finezza psicologica pari alla sagacia dialettica, riesce a convincere gli altri, alcuni con tendenze xenofobe e razziste, a votare per la non colpevolezza.

Tratto da un teledramma di Reginald Rose, è il primo eccellente film di S. Lumet. Serrato, intelligente, acuto, senza cadute né passaggi artificiosi sebbene l'azione si svolga interamente a porte chiuse.

Prodotto da H. Fonda e R. Rose con l'Orion, contribuì ad aprire le porte di Hollywood a una nuova generazione di sceneggiatori e registi televisivi.

Il **remake** è del 2007 con "12" del regista russo Nikita Michalkov che a quasi 50 anni da "La parola ai giurati" rifà parzialmente il film d'esordio del trentenne S. Lumet. Michalkov, scrive, dirige e interpreta il film, ricalcando lo **schema processuale** del film statunitense, ma lo riempie di contenuti russi per raccontare la guerra in Cecenia, il percorso storico del postcomunismo sovietico, la deriva nazionalista e le minacce reazionarie, l'ambiguo passaggio dall'autoritarismo alla democrazia parlamentare, il disincanto delle illusioni perdute.

**SINOSSI FILM** tratto da **Il Morandini**  
**Cineforum: "CINEMA E LEGALITA'"**

Martedì 06/12/2016

**Indagini su un cittadino al di sopra di ogni sospetto**

di Elio Petri, Italia, 1970

Durata: **1h'50''11**

Relatore: **Dott. Mauro Mura**

Il capo della Squadra Omicidi di Roma taglia la gola di Augusta Terzi, sua masochista amante, e semina volutamente tracce e indizi su sé stesso per dimostrare che, come garante della **Legge** e rappresentante del Potere, è al di sopra di ogni sospetto. Uscito indenne dalle indagini, si autoaccusa.

Invenzione alla Borges, con molti rimandi a Kafka, si tratta del primo film italiano sulla polizia e sull'**indagine penale**.

Opera sessantottina in chiave grottesca e istrionica, si presta a una lettura su tre piani:

1. denuncia della violenza e della prepotenza poliziesca;
2. analisi del patologico protagonista e del suo rapporto perverso con la vittima. I flashback si esasperano quando lei si sottrae al ruolo passivo nel gioco sadomasochistico;
3. analisi della classe media centro-meridionale (incarnata nel "dottore"), su cui si basa la burocrazia statale del tempo che suggerisce la spinta verso uno Stato autoritario fascista.

Scritto da Petri con Ugo Pirro, si avvale di una suggestiva costruzione narrativa all'americana, affidata a contributi di prim'ordine, come la colonna sonora firmata da **Ennio Morricone**.

Premiato a Cannes, Oscar 1970 per il **miglior Film straniero**, ha vinto nel 1971 tre Nastri d'argento per la regia, il soggetto originale e l'attore protagonista (Gian Maria Volonté).

**SINOSSI FILM** tratto da **Mymovie**  
**Cineforum: "CINEMA E LEGALITA"**

Mercoledì 14/12/2016

**Evelyn** (in lingua originale)

di Bruce Beresford, Germania, 2002

Durata: **1h'30''57** (23''04 – 1h'07''47)

Relatrice: **Dott.ssa Anna Cau**

Film drammatico e indipendente che narra la battaglia storica di un padre contro la **giustizia irlandese** per riottenere la custodia dei suoi tre figli. Vagamente ispirato alla vera storia di Desmond Doyle, narra l'abbandono del tetto coniugale di una madre nel giorno di Santo Stefano del 1953.

Evelyn è il nome della figlia maggiore di Desmond Doyle che, da disoccupato, si vede costretto a crescere da solo Evelyn ed i suoi due fratelli, Maurice e Dermot. Le cose peggiorano quando la suocera di Desmond denuncia alle autorità l'abbandono della famiglia da parte della figlia. I tre bambini vengono allora affidati dal Tribunale a due strutture gestite dalla Chiesa.

La legge irlandese dell'epoca proibiva infatti di crescere dei bambini in una famiglia con genitori separati, dove mancasse una figura femminile per badare ai piccoli, i quali venivano automaticamente dati in affidamento alle cure degli orfanotrofi cattolici.

Dopo un primo momento di sconforto dovuto oltretutto all'abbandono subito dopo Natale, Desmond Doyle chiede disperatamente aiuto per riprendere con sé i propri figli e lo trova in una barista e in tre avvocati. Il gruppetto farà insieme qualcosa che nessuno aveva mai tentato prima: contestare una legge dello Stato come incostituzionale dinanzi alla Corte Suprema irlandese.

Dopo vari processi, Desmond vince la causa e i bambini ritornano a vivere con lui. Con la sua vittoria Desmond segna un punto importante nella storia dell'Irlanda: grazie alle modifiche che furono apportate ad alcune leggi sull'infanzia, molti bambini irlandesi poterono tornare a vivere con le loro famiglie.

**SINOSSI FILM** tratto da **Il Morandini**  
**Cineforum: "CINEMA E LEGALITA"**

Venerdì 13/01/2017

**Sacco e Vanzetti**

di Giuliano Montaldo, Italia-Francia, 1971

Durata: **1h'59''41**

Relatrice: **Prof.ssa Annamaria Baldussi**

Boston, 1920: due immigrati italiani anarchici, Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, accusati ingiustamente di rapina e omicidio, si difesero nelle aule delle corti americane.

Film drammatico che narra come il calzolaio Nicola Sacco e il pescivendolo Bartolomeo Vanzetti, immigrati dal nord e sud Italia negli USA, furono incriminati e condannati a morte innocenti nel 1921.

Le domande di riapertura del processo furono ripetutamente respinte per il forte sentimento xenofobo e razzista diffuso negli Stati Uniti di quegli anni. Così i due vennero giustiziati il 23 agosto 1927.

Montaldo sposa la tesi del delitto di stato e gira un melodramma edificante e pieno di indignazione. Il lungometraggio è all'insegna dell'efficacia narrativa, oratorio senza enfasi, in stabile equilibrio tra informazione e denuncia, con un occhio al **cinema hollywoodiano giudiziario** e al cinema politico europeo.

Nella vecchia edizione in cassetta che si vede in TV manca la battuta finale di Vanzetti prima di sedersi sulla sedia elettrica («Viva l'anarchia»), tagliata dal produttore per dar risalto alla colonna sonora. Ma l'effetto filmico non è gradevole perché è evidente il movimento labiale di Volonté. Solo il DVD ha ripristinato la versione originale.

Le musiche di Ennio Morricone sono cantate da Joan Baez (Here's to you, Nicola and Bart).

I due anarchici italiani rivivono così sullo schermo nella commossa e commovente interpretazione di Volonté (nella parte di Vanzetti) e di Cucciolla (Sacco), premiato a Cannes nel 1971 come migliore attore.

**SINOSSI FILM** tratto da Mymovie  
**Cineforum: "CINEMA E LEGALITA"**

Venerdì 20/01/2017

**Suffragette**

di Sarah Gavron, USA, 2015

Durata: 1h'42''11

Relatrice: **Avv. On. Anna Maria Busia**

Film drammatico, ambientato nella Londra del 1912 che ripercorre la storia delle militanti del primissimo movimento femminista, costrette ad agire clandestinamente in uno Stato sempre più brutale.

Maud Watts è una giovane donna occupata nella lavanderia industriale di Mr. Taylor, un uomo senza scrupoli che abusa quotidianamente delle sue operaie. Alcune di loro combattono da anni a fianco di **Emmeline Pankhurst**, fondatrice carismatica e ricercata della Women's Social and Political Union (WSPU). Solidali e militanti, le suffragette combattono per i loro diritti e per il loro diritto al voto. Ignorate dai giornali, che temono gli strali della censura governativa, e dai politici, che le ritengono instabili e inette fuori dai confini concessi, decidono unite di passare alle maniere forti. Pietre contro le vetrine, boicottaggio delle linee telegrafiche, bombe in edifici rappresentativi (ma vuoti), scioperi della fame, tutto è lecito per far avanzare la causa.

Mite e appartata, Maud diventa presto una militante appassionata e decisa a vendicare le violenze in fabbrica e a riscattare una vita che la costringe alle dipendenze degli uomini. Arrestata più volte, perde il lavoro e viene ripudiata dal marito che la caccia di casa e il loro bambino viene adottato da una famiglia borghese. Rimasta sola trova la forza nella lotta politica.

A lungo e ingenuamente abbiamo immaginato le suffragette come un pugno di borghesi gentili che bevono tè e sfilano gioiose dentro le loro camicette bianche impreziosite con fiori freschi e fasce di seta sul petto. Sarah Gavron le rivela invece per quello che furono realmente, un piccolo esercito armato di operaie pronte ad azioni di sabotaggio, a infrangere vetrine a colpi di pietra e a collocare bombe.

Questa, secondo la regista inglese, è la vera storia delle suffragette, quella che la stampa dell'epoca si guardò bene dal raccontare, quella che ancora ci si guarda bene dall'espone nei libri di scuola.

Suffragette non brilla per la sua forma, ma Sarah Gavron e Abi Morgan hanno il merito di far conoscere questa versione dei fatti, celebrando la lotta per l'uguaglianza, contro le molestie sessuali e la disparità salariale che scosse l'opinione pubblica all'inizio del secolo scorso.

La sceneggiatrice di Suffragette ha sfogliato negli archivi, nelle lettere, nei diari intimi e mai pubblicati di numerose donne che come la protagonista presero parte alla causa, sacrificando la loro vita privata o perdendo la propria vita come **Emily Davison** sotto il cavallo di re Giorgio V, per guadagnare l'attenzione dei media. Donne spiate, picchiate,

imprigionate, perché volevano essere pienamente libere per loro e per le loro figlie. Vitale e verace, *Suffragette* elude la rigidità del film in costume e trova nelle protagoniste il mélange di tutte le suffragette britanniche, capaci di esprimere, dopo una piena e matura presa di coscienza, le conflittuali emozioni delle eroine di tutti i tempi. La farmacista Helena Bonham Carter rende omaggio a Edith Garrud, professionista delle arti marziali che organizzò dal 1913 dei corsi riservati esclusivamente alle donne, incoraggiandole a difendersi dai poliziotti durante le manifestazioni duramente repressate. Icona, fuori e dentro lo schermo, è Meryl Streep a incarnare Emmeline Pankhurst in una breve ma vigorosa apparizione; perché Sarah Gravon preferisce narrare la vicenda di donne ordinarie, operaie che hanno incarnato l'avanguardia del cambiamento in grembiule o gonne lunghe, morte sotto i colpi della polizia, arrestate, alimentate con forza a causa dello sciopero della fame.

Dopo quarant'anni di campagne pacifiche, dove avevano ottenuto soltanto promesse infrante, le suffragette abbandonarono la compostezza indulgente e scelsero la disobbedienza civile, senza esitare a ricorrere ad azioni radicali e violente. Ma sono donne e non lo fecero con leggerezza, diversamente dai terroristi che uccidono innocenti, le suffragette colpirono soltanto sedi vuote per attirare l'attenzione sul movimento alla loro causa.

Quanto a sapere se tanta violenza abbia infine permesso di ottenere il suffragio universale in Inghilterra, gli storici hanno ancora opinioni discordanti. Quello che è certo per la Gravon è il prezzo pagato dalle donne che l'hanno perpetrata dentro una società conservatrice.

Il melodramma sociale da lei messo in scena in maniera forte e dolente, si chiude col funerale di Emily Davison e con le date di conseguimento del voto alle donne che scorrono poco prima dei titoli di coda. Questo a indicare che la strada da fare è ancora molto lunga: le donne britanniche hanno ottenuto il diritto al voto nel 1918, le italiane ventotto anni dopo; in Arabia Saudita è stato concesso solo a partire dal 2015...

**SINOSSI FILM** tratto da **Il Morandini**  
**Cineforum: "CINEMA E LEGALITA"**

Mercoledì 25/01/2017

**La Banda Baader Meinhof**

Titolo originale **"Der Baader Meinhof Komplex"**

di Uli Edel, Germania, 2008

Durata: **2h'23''33**

Relatrice: **Dott.ssa Alessandra Uscidda**

Undici anni (1967-1977) della storia della Germania Ovest vista dalla **RAF** (Rote Armee Fraktion): figli estremisti della generazione che fu nazista, guidati da **Andreas Baader**, **Gudrun Esslin** e dalla giornalista di sinistra **Ulrike Meinhof**, combattono con azioni di guerriglia urbana contro l'imperialismo USA, impegnato in Vietnam, e le istituzioni tedesche, colme di ex nazisti che lo sostengono.

1970: la giornalista Meinhof partecipa alla sanguinosa evasione di Baader che nel 1968 aveva incendiato un grande magazzino con la compagna Gudrun, per protestare contro la guerra in Vietnam.

Con loro Ulrike dà vita alla RAF, una formazione terroristica dedita ad attentati e rapine in banca per combattere il capitalismo imperialistico. I tre vengono arrestati nel 1972 e **processati**, mentre i loro seguaci arrivano ad azioni sempre più violente. Fuori, anche all'estero, con l'aiuto di combattenti palestinesi, la lotta continua con seguaci di seconda e terza generazione.

In carcere fanno lo sciopero della fame e si suicidano tra il maggio 1976 e l'ottobre 1977. Nel maggio 1976, la Meinhof, da tempo malata, è la prima a essere trovata morta impiccata nella sua cella del carcere di Stammheim (Stoccarda). Condannati all'ergastolo, nell'aprile 1977 anche Baader, Esslin e Raspe sono trovati morti nella stessa prigione. Versione ufficiale: suicidio; tesi rivendicata da una componente della RAF, omicidio di Stato.

Il regista e il produttore hanno scontentato tutti: l'estrema sinistra gli rimprovera di non aver sconfessato la tesi del suicidio dei fondatori della Raf; i moderati contestano che il film è troppo acritico nei confronti dei terroristi e del terrorismo. Di fatto si tratta di un **action movie** sulla falsa riga di *Anni di piombo* della Von Trotta (1980), ispirato alla figura di Gudrun Esslin. Anche in questo lungometraggio abbondano le sparatorie e gli inseguimenti, e il contesto storico-sociale, ricostruito in modo frammentato, non consente allo spettatore una riflessione attenta sui fatti cruciali.

Il vero sceneggiatore-produttore di questo costoso film è Bernd Eichinger che l'ha prodotto e scritto sulla base di un libro di Stefan Aust, Orso d'oro a Berlino.

Edel l'ha diretto con perizia, specialmente nelle scene di massa e nella direzione degli attori che rende bene l'isterismo assolutistico della banda. Riesce a condensare con una drammaturgia frammentata e torrentizia un decennio di storia tedesca, lasciando libero lo spettatore di trarre le sue conclusioni e impedendogli volutamente di identificarsi nei protagonisti.

**SINOSSI FILM** tratto da Mymovie  
**Cineforum: "CINEMA E LEGALITA"**

Giovedì 01/02/2017

**L'ultima parola, La vera storia di Dalton Trumbo**

Titolo originale "Trumbo"

di Jay Roach, USA, 2015

Durata: 1h'59''16

Relatore: **Dott. Celestino Tabasso**

Dalton Trumbo fece parte della Hollywood Ten (i Dieci di Hollywood), professionisti del cinema che si rifiutarono di testimoniare davanti alla Commissione per la attività anti-americane.

Trumbo cominciò a Los Angeles come lettore per la Warner Bros e divenne negli anni Quaranta uno degli sceneggiatori più ricercati d'America. Lavorò per la Columbia, la MGM, la RKO ed era una presenza fissa nella scena sociale hollywoodiana.

Era anche comunista, schierato con i sindacati e in favore dei diritti civili. Nel 1947, finì, come mezza Hollywood, di fronte al **Comitato per le Attività Antiamericane**, ma, a differenza della maggior parte dei colleghi, rifiutò di rispondere alle domande. Andò in prigione, perse la casa, i contratti, il palcoscenico sociale, eppure non si arrese: continuò a lavorare, scrivendo sceneggiature indimenticabili sotto falso nome, e a battersi fino a ottenere lo smantellamento della lista nera.

Così come il personaggio di cui narra, anche il film ha una visione ideale, che consiste nel parallelismo tra l'impegno di Trumbo nel mestiere, fatto di immersione totale e strenua resistenza al sonno e alla fatica, e l'impegno dello stesso per la difesa delle proprie convinzioni politiche, e soprattutto per la difesa della libertà di pensiero tout court: impegno non meno totalizzante e sottomesso ad una prova di altrettanta, se non maggiore, resistenza fisica e psicologica.

Trumbo, infatti, non solo lavorò moltissimo, sotto pseudonimo, durante gli anni bui, ma passò altrettanto lavoro ai colleghi che avevano fatto la sua stessa scelta di coerenza e patito il medesimo ostracismo. Così agendo, testimoniava in pratica un'idea di giustizia sociale intesa in primo luogo come redistribuzione della ricchezza, e bombardava attivamente la paranoia, diffusa negli Stati Uniti in quegli anni, per il comunismo.

Alla visione ideale corrisponde però un risultato sbilanciato, proprio in sede di sceneggiatura. Se, infatti, il percorso dell'esclusione e dell'umiliazione personale, nel bene e nel male, è tracciato con completezza e approda ad un finale adeguato, quello professionale, resta solo accennato. Su uno sceneggiatore di tale portata, si sarebbero dovuti vedere più sequenze dei film da lui scritti ('Vacanze romane' per esempio), ma il film di Roach rispetto al libro di Bruce Cook da cui è tratto, sposta il fuoco sul padre di famiglia e sul suo ruolo di esempio umano. Il copione sceglie chiaramente la via del racconto di eroismo e sacrifica l'indagine delle opere.

**SINOSSI FILM**  
**Cineforum: "CINEMA E LEGALITA"**  
Martedì 07/02/2017  
**Meucci. L'italiano che inventò il telefono**  
di Fabrizio Costa, Italia, 2005  
Durata: **3h'05''09** (1h'29''43 – 1h'35''36)  
Relatore: **Prof. Carlo Pilia**

Miniserie TV prodotto da Rai Fiction e composta da 2 puntate. Le riprese sono state realizzate a Sofia (Bulgaria) e a Cadice in Spagna.

Il film TV è ambientato inizialmente nella Firenze del 1831: Antonio Meucci è un giovane diplomato dall'Accademia di Arte fiorentina che sbarca il lunario come macchinista del Teatro della Pergola.

A causa delle sue idee liberali, è costretto a lasciare la città natale e, assieme alla moglie, si reca a Cuba. Qui, al lavoro in teatro, affianca le sue ricerche sull'elettricità e la conduzione dei suoni, che prosegue anche nella seconda e ultima tappa del suo esilio a Staten Island (New York), dove conosce e ospita anche Giuseppe Garibaldi.

Il genio di Meucci, sempre sostenuto dall'affetto della moglie e dall'aiuto dei membri della comunità italiana, è frustrato da disgrazie personali, difficoltà economiche e finanziatori disonesti. Anche la sua invenzione più rivoluzionaria, il telefono, gli viene sottratta da Alexander Bell, cui Meucci intenta una causa.

La seconda parte della miniserie è quasi tutta dedicata al **processo** che oppone l'anziano inventore, sull'orlo della miseria, alla potente Bell Telephone Company. Il racconto si conclude nel 1887 quando, un anno prima della morte di Meucci, il giudice emette una sentenza sfavorevole all'inventore italiano; il quale risulterà, però, il vincitore morale del processo nel 2002, quando la Corte Suprema americana riconoscerà Meucci come unico inventore indiscusso del telefono.

**SINOSSI FILM** tratto da **Il Morandini**  
**Cineforum: "CINEMA E LEGALITÀ"**

Martedì 14/02/2017

**Amistad**

di Steven Spielberg, USA, 1997

Durata: **2h'35**

Relatrice: **Prof.ssa Maria Bianca Carcangiu**

La pellicola ricostruisce fedelmente uno di quegli episodi storici di cui i libri di storia non parleranno mai. 1839, 53 schiavi africani del vascello spagnolo "Amistad", in viaggio verso Cuba, riescono a liberarsi, uccidendo quasi tutto l'equipaggio, e fanno rotta verso l'Africa.

I due marinai spagnoli, tenuti in vita per manovrare la nave, favoriscono però la loro cattura da parte della Marina statunitense. Bloccati dagli americani, i ribelli sono mandati sotto processo per pirateria e per l'assassinio dell'equipaggio.

Parte come un film d'avventura e diventa un **dramma giudiziario**: si scopre che i rivoltosi non sono nati schiavi e quindi, secondo la Costituzione degli Stati Uniti del tempo, avevano il diritto di lottare per la loro libertà. La schiavitù, abolita nel Regno Unito già dal 1772, era ancora legale negli USA soprattutto negli Stati del Sud.

Sempre più convinto che le nuove generazioni debbano vedere per capire, Spielberg ricostruisce in modo crudo e violento, un momento cardine della lotta americana contro lo schiavismo.

Ai principali protagonisti Spielberg affida il compito di spiegare come la libertà e la democrazia non possano conciliarsi minimamente con la schiavitù e il diritto alla proprietà sugli esseri umani: concetto questo già espresso dal filosofo francese Tocqueville nel libro *La Democrazia in America*, dove denuncia le contraddizioni insite nella giovane democrazia statunitense.

Si tratta di un'appassionata lezione sulla democrazia nordamericana, sul colonialismo, sul multiculturalismo: ma Spielberg non sale in cattedra, scende tra gli spettatori e li coinvolge emozionandoli come solo lui sa fare.

Per celebrare le sue virtù basterebbero le scelte di D. Hounsou, il capo della rivolta, e di Anthony Hopkins nel ruolo di John Quincy Adams, sesto presidente degli Stati Uniti d'America.

**SINOSSI FILM** tratto da **Il Morandini**  
**Cineforum: "CINEMA E LEGALITÀ"**

Venerdì 24/02/2017

**La Rosa Bianca – Sophie Scholl**

Titolo originale **Sophie Scholl – Die letzten Tage**

di Marc Rothemund, 2005

Durata: **1h'55"10**

Relatore: **Don Ettore Cannavera**

Il 18 febbraio 1943 i giovani fratelli Hans e Sophie Scholl sono arrestati all'Università di Monaco mentre distribuiscono volantini della Rosa Bianca, gruppo pacifista di resistenza antinazista.

Interrogati dalla Gestapo difenderanno le loro idee e quattro giorni dopo, il 22 febbraio 1943, saranno condannati alla decapitazione per alto tradimento e ghigliottinati con Christoph Probst. Solo nel 1985 le sentenze del Tribunale del Popolo Nazista furono dichiarate illegali e criminose.

La pellicola si basa su testimonianze, interviste e sui verbali degli interrogatori della Gestapo, conservati negli archivi tedeschi, resi pubblici solo nel 1990.

Tutta la sceneggiatura si struttura su una dimensione psicologico-verbale e sebbene sia un film storicamente attendibile, ha il suo nucleo centrale nel duello tra la coraggiosa ventunenne Sophie Scholl e l'ufficiale della Gestapo, Robert Mohr.

Rothemund è riuscito con maestria a fare un film emotivamente coinvolgente e, insieme, scrupolosamente fedele alla cronaca nei minimi dettagli, anche nella scena del **processo**.

Nel lungometraggio si esalta la religiosità (cattolicesimo) di Sophie e degli altri membri della Rosa Bianca, movimento studentesco che ha lottato contro il nazismo negli anni in cui la resistenza antinazista in Germania non aveva ancora una larga portata.

La protagonista riesce a esaltare il coraggio civile, frutto di un agire in obbedienza solo alla propria coscienza.

Al Festival di Berlino sono stati premiati la regia e l'attrice protagonista (Julia Jentsch).

**SINOSSI FILM** tratto da **Il Morandini**  
**Cineforum: "CINEMA E LEGALITA"**

Giovedì 02/03/2017

**La fonte meravigliosa**

Titolo originale: **The Fountainhead**

di King Vidor, USA, 1949

Durata: **1h'52''27**

Relatore: **Prof. Arch. Antonello Sanna**

Per difendere le proprie convinzioni moderniste l'architetto Howard Roark subisce l'ostracismo dei committenti. Pur di non scendere a compromessi, il geniale e anticonformista architetto preferisce, per sopravvivere, lavorare come operaio in una cava di marmi; finché trova un alleato nel direttore di un quotidiano di New York, la cui moglie è innamorata di lui.

Nulla piega le sue convinzioni: ignora i duri attacchi del critico demagogo Ellsworth Toohey dalle colonne del quotidiano Banner; è disposto a rinunciare alla donna che ama; preferisce la solitudine e l'anonimato al successo.

Ma quando gli snaturano con orrende modifiche il suo grande progetto di un quartiere modello di case popolari, Roark non esiterà a far saltare in aria con la dinamite tutti gli edifici, per avere così un **pubblico processo**, dove poter spiegare in tribunale le ragioni del suo gesto e le sue idee.

Come per i diritti di autore che valgono sulle opere editoriali e giornalistiche, Roark rivendica i diritti artistici per gli architetti e il divieto di apportare modifiche a un progetto senza il consenso del suo autentico progettista.

Liberamente ispirato alla vita dell'architetto statunitense di origini inglesi, **Franck Lloyd Wright**, La Fonte Meravigliosa è il più bizzarro film nella carriera del regista americano King Vidor e dell'attore Gary Cooper.

Per la realizzazione del film Vidor si è ispirato all'omonimo best seller della scrittrice e sceneggiatrice, Ayn Rand, incentrato sul tema della libertà dell'artista di fronte ai ricatti e agli obblighi del gusto comune.

Vidor arriva a forzare il romanzo, fino a farne una magniloquente allegoria filosofica e metaforica, più metafisica che etica, sull'individualismo; un inno all'autonomia dell'artista integro che è utile alla comunità più che alle forze del denaro, degli affari e della politica che lo sfruttano e lo asserviscono.

Ciascuno dei personaggi principali incarna con astrazione un valore o un disvalore morale: il critico Toohey è la demagogia intellettuale; Roark è la creatività esplosiva del genio individuale, vera forza motrice dell'universo e della storia, nel senso hegeliano del termine. Questo è declamato con passione nell'arringa finale di Roark in tribunale.

Ne esce un film in cui la magniloquenza e l'esaltato superomismo è equilibrato da una scelta registica che schiaccia gli individui in una scenografia immensa, geometrica e glaciale.

Sebbene nella fiction la passione che lega i due protagonisti fosse astratta e disincarnata, sul set scoppiò una vera e propria passione carnale tra i due attori, Gary Cooper ((Roark) e Patricia Neal: storia d'amore che non giovò affatto all'immagine del divo americano, perché si separò dalla moglie con la promessa di divorziare e sposare la giovane attrice, 25 anni più giovane di lui, ma alla fine ruppe la relazione con la Neal e si riconciliò con la consorte.

**SINOSSI FILM** tratto da **Il Morandini** e dal **Mereghetti**

**Cineforum: "CINEMA E LEGALITA"**

\*Marzo 2017 – Data esatta da definirsi

**Vincitori e Vinti**

Titolo originale: **Judgement at Nuremberg**

di Stanley Kramer, USA, 1961

Durata: **2h'58''38**

Relatore: **Dott. Gherardo Colombo**

Il film ricostruisce in chiave romanzesca il **Processo di Norimberga del 1948** contro i giudici nazisti. A Norimberga l'anziano giudice statunitense Dan Haywood presiede una delle corti che giudicano i nazisti accusati di crimini contro l'umanità e crimini di guerra.

Tra gli imputati c'è il giudice ed ex ministro della Giustizia del Reich, Ernst Janning, uomo probo ma irrimediabilmente compromesso col regime.

Kramer riesce a rendere appassionanti tre ore ininterrotte di arringhe e deposizioni sull'Olocausto grazie anche all'interpretazione di un cast stellare; Schell, il cinico avvocato difensore; Clift, un tedesco sterilizzato perché figlio di un comunista; Marlene Dietrich, una vedova aristocratica di un ufficiale tedesco, la quale sostiene la tesi dell'obbedienza assoluta allo Stato.

La verbosa **maratona giudiziaria** è il tipico frutto culturale della presidenza di J.F. Kennedy. L'oratoria democratica è, infatti, di alto livello, esaltata dalla sceneggiatura di Abby Mann e dal ruolo di coprotagonista dell'attore tedesco Maximilian Schell, entrambi premiati con due statuette nella notte degli Oscar.

Un contributo indimenticabile alla massima tragedia del XX secolo e un grande modello di **court movie** con un momento da brivido: la drammatica proiezione dei filmati autentici sui campi di concentramento e di sterminio.

**SINOSSI FILM** tratto da **Il Morandini e il Mereghetti**

**Cineforum: "CINEMA E LEGALITÀ"**

\*Marzo 2017 – Data esatta da definirsi

**Il delitto Matteotti**

di Florestano Vancini, Italia, 1973

Durata: **1h'52''12**

**Relatori: Dott. Piercamillo Davigo e Dott. Alessandro Castello**

Il film più rappresentativo di Vancini si apre con il lungo e accorato discorso a braccio del deputato **Giacomo Matteotti**, interpretato da un formidabile e ben truccato Franco Nero. 30 Maggio 1924: il segretario del Partito Socialista **Matteotti** contesta durante una seduta del Parlamento Italiano la maggioranza dei voti ottenuta dal Partito fascista alle elezioni truccate del 6 aprile. Chiede che le consultazioni elettorali siano invalidate, a causa delle illegalità e delle violenze compiute dai squadristi; ma il 10 giugno 1924 viene rapito e ucciso da sicari fascisti, capeggiati da Dumini.

3 Gennaio 1925: Mussolini si assume «La responsabilità politica e morale» dell'omicidio Matteotti e subito dopo promulga le leggi fascistissime, leggi speciali che stroncano ogni opposizione e portano il paese alla deriva totalitaria.

La difficile **inchiesta giudiziaria** viene inizialmente affidata all'anziano giudice istruttore **Mauro del Giudice**, figura che rappresenta l'integrità assoluta e l'emblema di chi non guarda in faccia nessuno e cerca disperatamente di fare solo il proprio dovere.

Naturalmente l'istruttoria non resterà a lungo nelle sue mani e del più giovane magistrato **Guglielmo Tancredi** e il tutto finirà in un **processo-farsa** che si svolgerà a Chieti, architettato da giudici compiacenti al fascismo.

Il regime fascista – supportato inizialmente sia dal Vaticano che dagli imprenditori e industriali del centro-nord, timorosi di un'ondata di scioperi e dell'avanzata dei comunisti – uscirà così indenne dallo scandalo politico, sebbene sin dall'allora, grazie al memoriale di Cesare Rossi, tutti sapessero che il Delitto Matteotti era un omicidio di Stato.

Gli sceneggiatori svolgono una corretta e complessa ricostruzione storica a più voci, mostrando da una parte i tentennamenti di Mussolini – che vuole rompere i ponti con lo squadristo – e dall'altra le indecisioni e le divisioni degli oppositori antifascisti che si illudono di fermare il dittatore uscendo dal Parlamento (la Secessione dell'Aventino). Molti di loro pagheranno con la vita questo errore.

Frutto di una puntigliosa ricerca storica, il film è denso, teso, avvincente e persuasivo come una lezione universitaria di alto livello. Il tono è, infatti, didattico ma non mancano passione civile e tensione nel racconto.

E' un lungometraggio di lucida ricostruzione storica, a tratti anche troppo esplicativo con didascalie iniziali, articoli di quotidiani e la voce dello speaker che alla fine del film racconta i tragici epiloghi biografici dei vari personaggi politici. Vancini sceglie la strada di un realismo che adopera tutte le regole e gli strumenti drammaturgici a disposizione per raccontare un evento storico tanto cruciale per la storia della Nazione.

Il Delitto Matteotti ci offre anche uno scorcio autentico di Roma: il lungotevere, il quartiere San Lorenzo, il Palazzaccio ecc.

Il Mussolini di Mario Adorf è in assoluto il migliore tra quelli portati sullo schermo. Lo stesso regista Vancini è nella pellicola l'esponente liberal-democratico Giovanni Amendola.

Ottimo esempio di **cinema politico e sociale** che offre un quadro esaustivo di un periodo cruciale della storia d'Italia. Il film ha vinto, per questo, un meritato globo d'oro della stampa estera.

<b>RASSEGNA CINEMATOGRAFICA "CINEMA E LEGALITA'</b>						
<b>RELATORE</b>	<b>NOME</b>	<b>COGNOME</b>	<b>TITOLO</b>	<b>RELAZIONE</b>	<b>FILM</b>	<b>RIVOLTO ALLE</b>
1	AVV.	RITA	DEDOLA	AVVOCATO PENALISTA, PRESIDENTE ORDINE DEGLI AVVOCATI DI CAGLIARI	USA-ITALIA: sistemi giudiziari a confronto. La difesa e i suoi principi	La parola ai giurati  classi biennio
2	DOTT.	MAURO	MURA	EX PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA DI CAGLIARI	L'indagine penale: indizi, testimonianze e rapporto con il potere	Indagine sopra un cittadino al di là di ogni sospetto  classi triennio
3	DOTT.SSA	ANNA	CAU	PROCURATRICE DEL TRIBUNALE DEI MINORI DI CAGLIARI	La giustizia minorile: affido, tutela e assistenza ai minori in difficoltà	Evelyn (in lingua inglese con sottotitolazioni in italiano)  classi biennio
4	PROF.SSA	ANNAMARIA	BALDUSSI	DOCENTE DI ISTITUZIONI DELL'ASIA ALLA FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE DI CAGLIARI	Migrazioni tra passato e presente	Sacco e Vanzetti  classi biennio
5	DOTT.SSA	ALESSANDRA	USCIDDA	COMANDANTE POLIZIA PENITENZIARIA DELLA NUOVA CASA CIRCONDARIALE DI UTA (CA)	Il sistema carcerario dagli anni di piombo ad oggi: terrorismo e radicalizzazioni	La Banda Baadermeinhof  classi triennio

6	AV.	ANNA MARIA	BUSIA	CONSIGLIERE REGIONALE E AVVOCATO PENALISTA, ESPERTA IN VIOLENZE E MALTRATTAMENTI ALLE DONNE	Diritti, lotte, emancipazione: dal suffragismo alle nuove violenze sulle donne	Suffragette	classi biennio
7	DON	ETTORE	CANNAVERA	FONDATORE DELLA COMUNITA' LA COLLINA DI SERDIANA, EX CAPELLANO AL CARCERE MINORILE DI QUARTUCCIU; MIO DOCENTE DI FILOSOFIA AL LICEO	Fede, libert� di parola e coscienza: gli antidoti pi� potenti contro i totalitarismi	La Rosa Bianca	classi biennio
8	AV.	CARLO	PILIA	DOCENTE DI DIRITTO PRIVATO ALLA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA DI CAGLIARI; PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE MEDIATORI MEDITERRANEI DI CAGLIARI	Tutela dei brevetti e nuovi sviluppi del diritto di propriet� e della mediazione	Meucci	classi biennio
9	DOTT.	CELESTINO	TABASSO	PRESIDENTE SARDO DEL SINDACATO ASSOSTAMPA	Le libert� di stampa e di espressione: presidi imprescindibili al sindacalismo organizzato	L'ultima parola	classi triennio
10	DOTT.	GHERARDO	COLOMBO (?)	EX MAGISTRATO, FONDATORE DELL'ASSOCIAZIONE SULLE REGOLE	Quando la Giustizia diventa ingiustizia: i rischi dell'ermeneutica nel diritto	Il processo di Norimberga	classi triennio

11	DOTT. DOTT.	<b>PIERCAMILLO ALESSANDRO</b>	<b>DAVIGO (?) CASTELLO</b>	<b>PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI; Castello DELEGATO REGIONALE X LA SCUOLA DELL'ANM</b>	La separazione dei poteri ai tempi della globalizzazione: utopia o realtà?	Il delitto Matteotti	<b>classi triennio</b>
12	PROF.	<b>ANTONELLO</b>	<b>SANNA</b>	<b>DOCENTE DI ARCHITETTURA ED EX PRESIDE DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DI CAGLIARI</b>	<b>Wright, sregolatezza e genialità: le nuove frontiere dell'architettura contemporanea</b>	La fonte meravigliosa	<b>Biennio e triennio solo dei Geometri</b>
13	PROF.SSA	<b>BIANCA MARIA</b>	<b>CARCANGIU</b>	<b>DOCENTE DI STORIA E ISTITUZIONE DELL'AFRICA IN SCIENZE POLITICHE</b>	<b>AFRICA, il problema di sempre: schiavitù e multiculturalismo</b>	Amistad	<b>classi triennio</b>